



LIONS
CLUB

TRIESTE

SAN

GIUSTO



1983
2008
25
anni

Venticinque anni di impegno lionistico

Charter Night
14 maggio 1983

Lions Club Trieste S. Giusto
1983 - 2008

LIONS CLUB



TRIESTE SAN GIUSTO



Codice dell'etica lionistica

Dimostrare con l'eccellenza delle opere e la solerzia del lavoro, la serietà della vocazione al servizio.

Perseguire il successo, domandare le giuste retribuzioni e conseguire i giusti profitti senza pregiudicare la dignità e l'onore con atti sleali ed azioni meno che corrette.

Ricordare che nello svolgere la propria attività non si deve danneggiare quella degli altri; essere leali con tutti, sinceri con se stessi.

Affrontare con spirito di altruismo ogni dubbio o pretesa nei confronti di altri e; se necessario, risolverli anche contro il proprio interesse.

Considerare l'amicizia come fine e non come mezzo, nella convinzione che la vera amicizia non esiste per i vantaggi che può offrire, ma per accettare nei benefici lo spirito che li anima.

Avere sempre presenti i doveri di cittadino verso la Patria, lo Stato, la comunità nella quale ciascuno vive; prestare loro con lealtà sentimenti, opere, lavoro, tempo e denaro.

Essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti.

Essere cauto nella critica, generoso nella lode, sempre mirando a costruire e a non distruggere.

Scopi del lionismo

Creare e stimolare ino spirito di comprensione fra i popoli del mondo.

Promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza.

Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità.

Unire i Clubs con i vincoli dell'amicizia e della reciproca comprensione.

Stabilire una sede per la libera ed aperta discussione di tutti gli argomenti di interesse pubblico, con la sola eccezione della politica di parte e del settarismo confessionale.

Incoraggiare le persone che si dedicano al servizio a migliorare la loro comunità senza scopo di lucro ed a promuovere un costante elevamento del livello di efficienza e di serietà morale negli affari, nelle professioni, negli incarichi pubblici e nel comportamento privato.



Missione

Permettere a volontari di servire le loro comunità, soddisfare i bisogni umanitari, favorire la pace e promuovere comprensione internazionale per mezzo dei Lions

Visione

Essere leader globale nella comunità e nel servizio umanitario



Charter Members

ANTONINI Antonio
BEARZ Paolo
BEVILACQUA Eraldo
BORELLA Arrigo
BORGHI Carlo
CALANDRA di ROCCOLINO Enrico
CARÀ Ugo
DEL CARO Lucio
DUGHIERI Gianfranco
FERRAUTO Antonino
FERRETTI Roberto
FRANZOT Guido
GALIBERTI Aldo
GERMANI Giauco

GIUST Antonio
MAIZZAN Silvano
MASOLI Mario
NASSIGUERRA Sergio
PASE Sergio
PINI Mario
RIZZI Francesco
ROSOLINI Stelio
RUNTTI Mario
TRAMPUS Ezio
SCARPA Paolo
STEINDLER Adolfo
VALUSSI Giorgio
VERGINELLA Roberto

I Presidenti

BEVILACQUA Eraldo
PINI Mario
FERRETTI Roberto
MASOLI Mario
ROSOLINI Stelio
SPAGNA Enzo
STEINDLER Adolfo
NASSIGUERRA Sergio
RUSSO Antonio
FERRETTI Roberto
OLIVA Raffaele
MARCHI Alberto G.
BORGHI Carlo
RUJU Salvatore
CHELUCCI Armando
FRAUSIN Pia
NASSIGUERRA Sergio
ROVATTI Cesare
RUSSO Luciano
BEVILACQUA Eraldo
GENTILCORE Ezio
VISINTINI Sergio
PILLER Fulvio
MIAN Guido
CINCO DEL FABBRIO Marina



*Ervaldo Bevilacqua
1° presidente*

Venticinque anni dalla Fondazione: 5 lustri! Con profonda soddisfazione ed orgoglio il Club celebra questo venticinquennale la cui nascita risale al 1983, anno in cui 10 soci LIONS Host più una ventina di nuovi adepti fondarono una nuova unità Lionistica.

Nel fervore della nuova associazione che per prima avrebbe annesso socie, furono attuati importanti services per la città, per i giovani, per la cultura, dei quali viene riportato un breve excursus in questo libretto. Il tutto mantenendo e sviluppando quello spirito Lions che è rimasto immutato nel tempo, a fronte dei cambiamenti della comunità. Abbiamo collaborato con gli altri clubs in attività Internazionali e Nazionali quali Sight First I° e II°, nonché Lions Quest; abbiamo anche e soprattutto attuato Services di Club per i bisogni della città, per i giovani dei ricreatori e delle scuole, organizzato convegni culturali e fondato il Circolo del Dialetto triestino e l'Associazione per i disturbi dell'apprendimento. A ricordo di questa venticinquesima Charter Night ci siamo da ultimo impegnati nello sponsorizzare il restauro di uno strumento musicale. Quindi Services non soltanto di beneficenza, ma anche assistenziali e culturali. Il Lions Club San Giusto oggi, con 53 soci di cui 6 donne, affronta nuove tendenze e politiche: maggiore è la richiesta di partecipazione alle attività in comune con le altre quattro associazioni Lionistiche cittadine, di cui tre di recente costituzione. Pertanto idee e manifestazioni si moltiplicano. Il mondo che ci circonda è lungi dall'essere tranquillo, pertanto nuove sfide si profilano nella gestione dell'ambiente e delle stabilità politiche: ci proponiamo di portare avanti il nostro contributo alla Comunità laddove si presenti un bisogno ed una necessità che noi, Lions Club San Giusto possiamo soddisfare, sempre onorando in nostri principi.



*Marina Cinco
attuale Presidente*

*Marina Cinco Del Fabbro
Presidente 2007/2008*

Messaggi Augurali

Il Governatore del Distretto 108TA2

Accolgo con vero piacere l'invito che mi è stato fatto per far giungere il mio saluto agli amici Soci del Lions Club Trieste San Giusto, nell'occasione di un momento così significativo per la vita di un Club, quale la celebrazione del proprio venticinquennale della fondazione.

Un periodo questo, vissuto con intensità e – ciò che più conta – con interpretazione di scopi e finalità perpetuati nella testimonianza alla città, nella conservazione autentica dei valori lionistici e con tracce coerenti e significative nella storia del Club e, di riflesso, della Città.

L'orgoglio di appartenenza e la soddisfazione per l'interpretazione etica di tali principi fanno merito al Club, nella soddisfazione maturata al raggiungimento della massima responsabilità distrettuale dal Socio fondatore Mario Pini, il cui ricordo ed esempio riverbera ancora oggi nell'attività del Club e, di riflesso, nell'appartenenza alla nostra Associazione che, proprio attraverso l'impegno dei Clubs, ha saputo adattarsi tempestivamente al mutare della domanda di aiuto; ha capito la profonda differenziazione tra impegno sociale e assistenziale; tra risposta limitata alla beneficenza e piani di sviluppo, tra interventi occasionali o services strutturati su piani progettuali, quali ad esempio i grandi services internazionali.

La storia dei Clubs, e quella del nostro in particolare, cresce a cercine con il vissuto delle collettività e delle realtà locali. Tale dimensione rappresenta non solo un'ulteriore importante risposta di impegno dei Clubs alle reali esigenze del tessuto sociale, ma deve caratterizzarsi secondo una più moderna concezione del nostro " *we serve*": una nuova dimensione di presenza, di responsabilità civile a fianco e a sostegno dei problemi della cittadinanza.

Questo nuovo spirito che tempera il rilancio del movimento lionistico, costituisce viatico per una crescita che oggi costituisce anche per il vostro Club una prospettiva e un augurio da parte mia a tutti i Soci, Uomini e Donne, a tutte le Vostre Famiglie, vivaci e reali interpreti di un cardine - quello dell'amicizia - rimasto tale dal lontano 1983.

Vostro Claudio Sacconi



PREFETTO DI TRIESTE

Gentile Presidente,
Venticinque anni di attività di un sodalizio che costituisce una tessera di un grande mosaico.

Di un mosaico mondiale che rappresenta un quasi centenario impegno per lo sviluppo dell'uomo quale operatore attivo per il progresso etico e civile, per la comprensione tra i popoli, per una cittadinanza consapevole nell'interesse della comunità in cui vive, per contribuire alla redenzione dallo stato di bisogno.

Si tratta di compiti difficili, forse improbi in un contesto storico caratterizzato da contrasti, da sempre nuove emergenze umanitarie ed allarmanti richiami alla preservazione del Pianeta.

Come far sì che quella tessera venga ad integrarsi per forma e colore in questo grande mosaico?

L'etica del servire al meglio delle proprie capacità. Ecco la risposta. Ed è la risposta che si rinnova nei principi ispiratori del Club.

Servire come cittadini verso gli altri cittadini. Servire nella professione, nelle arti, nella scienza. Servire nel bisogno.

E gli effetti saranno tanto più proficui e di utilità per la società tutta in cui si vive quanto più sarà condivisa ed accomunatrice questa spinta ideale. E "poi che noi non potemo perfetta vita avere senza amici" (Dante, *Convivio*, IV XXXI), cemento fondante sarà l'amicizia.

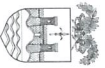
Di questa colgo la viva presenza e la saldezza di 25 anni di ideali comuni e di attività pernacato dallo spirito del Servire.

Auguri, dunque, a che quella virtù "che di legghier s'adona" (pg. XI, 19) resti esemplare viva e vissuta ogni giorno.

Trieste, 30 aprile 2008

Giovanni Balsamo

Prefetto di Trieste



PROVINCIA DI TRIESTE

Venticinque anni sono un traguardo significativo per il Lions Club Trieste San Giusto che si conferma un punto di riferimento aggregativo di rilievo per molti cittadini. Non posso che congratularmi con i soci fondatori per il loro impegno costante che, secondo l'etica lionistica, ha contribuito ogni giorno alla costruzione di una società più umana, solida e coesa. I principi sui quali si fondano i Lions Club sono noti: il sogno di Melvin Jones era quello di diffondere e di promuovere in modo imparziale e disinteressato i valori di libertà, di fratellanza, di difesa della persona umana e di solidarietà sociale, al di fuori della politica dei partiti e del settarismo religioso. Sono certa che questo obiettivo, presente all'interno del vostro Club, continuerà ad essere lo stimolo ideale per aiutare tutti coloro che hanno bisogno di voi, siano essi lontani o vicini alla vostra realtà quotidiana.

Maria Teresa Bassa Poropat

Presidente della Provincia di Trieste



Comune di Trieste

IL SINDACO

È con grande soddisfazione che festeggiamo i primi venticinque anni del Lions Club San Giusto, che ha sempre rappresentato un'associazione attiva per la città nei campi della cultura e del sociale.

Trieste sta vivendo una fase di cambiamento in cui le opportunità di sviluppo che si presentano hanno bisogno di essere colte attraverso l'impegno di tutti i cittadini: occorre guardare avanti con spirito pragmatico ed essere disposti ad impegnarsi sempre più, ognuno nei propri campi professionali. Ma oltre a ciò, vanno coltivati e valorizzati quei momenti associativi dove le persone, armate di puro spirito di servizio, hanno modo di spendere energie per tutta la comunità cittadina. Coerente con questa missione, il Lions Club San Giusto si è sempre contraddistinto in questo quarto di secolo per le sue brillanti iniziative, testimonianza di un attivismo che è anche la base per un futuro di altrettanti successi.

Anche nell'occasione di questo 25° anniversario della sua fondazione il club ha realizzato un progetto di grande livello: il restauro di un pianoforte d'epoca appartenente alla collezione del Civico Museo. Una scelta che merita il ringraziamento ufficiale del Comune di Trieste che, tramite questo mio intervento, vuole rendere merito a tutti i soci del Lions Club San Giusto per essere stati protagonisti di un concreto gesto d'attenzione nei confronti della nostra amata città, che ogni giorno con il nostro impegno cerchiamo di rendere ancora più vivibile e affascinante.

Trieste, 2 maggio 2008

Roberto Dipiazza

Sindaco di Trieste

La Fondazione

A 25 anni dalla costituzione del primo Lions Club nella città di Trieste, si manifestò la volontà di ulteriormente diffondere i principi del lionismo proponendo la costituzione di un nuovo Lions Club.



Cerimonia di costituzione del nuovo Club

L'invito, lanciato da una decina di Lions venne raccolto da altre 20 persone che hanno entusiasticamente aderito all'iniziativa di proporsi all'International Association of Lions Club, aspirando di avere la necessaria autorizzazione a costituirsi in Lions Club, assumendo il nome di Lions Club Trieste S. Giusto.

A venticinque anni della sua costituzione il Club indirizza un sincero sentimento di gratitudine ai suoi padriini

- Lions Club Trieste Host
- Lions Club Fürstenfeld (Austria)

che, con la loro sponsorizzazione, hanno consentito la nascita del nostro Club.



Il neo Presidente con lo stendardo del Club

Rapporti con altri Clubs

Il San Giusto inizia da subito momenti di rilevante collaborazione con il Trieste Host, suo padrino; momenti che culminano con l'essere co-padrini nella costituzione del Leo Club Trieste, service di fondamentale importanza del Lions International per un avvicinamento dei giovani ai principi lionistici.

Sino dalla costituzione si sono sviluppati e continuamente intensificati anche i rapporti con gli altri Clubs della zona, in un primo tempo Trieste Miramar e Monfalcone, rapporti che oggi si sono estesi ai Clubs nel frattempo costituitisi, Alto Adriatico, Duino-Aurisina, con i quali si sono instaurati vincoli di sincera amicizia e collaborazione in services interclub per la raccolta di fondi per iniziative zonali, circoscrizionali, distrettuali.

Il desiderio di avere sempre nuovi amici ha portato il Club, nel corso degli anni, sia al gemellaggio con il Club Carinziano di Feldkirchen - Ossiachersee, sia a concretizzare incontri e scambi di visite, anche attraverso singoli Soci, con molti Clubs in Italia ed all'estero. Di particolare rilevanza quelli con i Clubs di Bressanone e, in tempi più recenti, con i Clubs di Malta e di Ferrara.



(Malta 2000. Un gruppo di Soci ed amici in visita a quei Clubs)

Sul rapporto con i vicini austriaci si potrebbe parlare di un vero e proprio intreccio di affetti e simpatia con il Club di Fürstenfeld, la cittadina delle "cicogne" al confine tra Austria ed Ungheria, Club che nasce "sponsorizzato" dal Club Trieste Host e che, a sua volta, dopo una lunga ed amichevole frequentazione fa, assieme al Trieste Host, da padrino alla nascita del secondo Club cittadino, il San Giusto. Non si contano gli incontri organizzati in Austria o in Italia, tutti dedicati a stare assieme, ma anche a visite culturali. Non si pensi, però, ad un rapporto solo di amicizia: i Clubs hanno spesso collaborato portando contributi ai "services" degli altri. Significativo quanto successo nel 1993, quando una folta delegazione del San Giusto ha partecipato a Fürstenfeld ad una manifestazione per la raccolta pubblica di fondi. In tale occasione, i triestini hanno, fra l'altro, partecipato alla rappresentazione de "Il flauto magico" di Mozart, eseguita dai giovani dell'Accademia musicale di Graz, istituto per il quale era ipotizzato il service (al quale hanno contribuito anche i soci del San Giusto) per finanziare le spese di costruzione ed ospitalità di studenti stranieri, alcuni dell'est Europa. Ma si sono organizzati, altresì, tornei sportivi tra lions italiani, austriaci ed anche ungheresi e, comunque, si sono raggiunti con grande efficacia i risultati di cementare l'amicizia e la fratellanza tra popoli diversi, obiettivo cardine dell'etica lionistica.



(Messa a dimora di un albero quale simbolo di un'amicizia destinata a crescere)

I Services

Inoltre, i processi di evoluzione politica intervenuti nell'Europa centro-orientale hanno stimolato il Club ad agire verso quei Paesi. Le azioni intraprese hanno avuto il momento più coinvolgente nella costituzione del Club Sloveno di Koper - Capodistria, in assoluto il primo Club Lions nell'Est Europeo di cui il Trieste San Giusto è stato sponsor padrino.

Ricordare venticinque anni di vita ed attività del nostro Club può apparire anche immodesto se si pensa a queste pagine come uno strumento di autocelebrazione rivolta all'esterno. Ma il Club, anche con questa pubblicazione, ha voluto ricordare gli amici che ci hanno lasciato, il lavoro fatto da molti e quello che si deve ancora fare, senza nomi e protagonismi; anzi, l'elenco sarà inevitabilmente carente e necessariamente selettivo più per problemi legati alla memoria che per un qualche "ordine di importanza"; ne risulta uno spaccato della vita di un club in tanti momenti che concorrono, uniti idealmente dalla stessa linea di pensiero, ad unico disegno di servizio.



(Charter Night del club Koper-Capodistria)

ALIA CECITÀ

CAMPAGN SIGHTFIRST II
LIONS VISION FOR ALL

LIONS QUEST

Associazione dei Lions
Club Internazionali

EUROCAMERALE

Prodotto dal Circolo degli Amici del Duobio Trieste

Per la città

Sin dalla firma della Charter, nel maggio del 1983, il Club inizia ad impegnarsi a favore della città sia con services operativi sia promozionali e divulgativi.

I primi anni sono quelli del contributo alla creazione di due realtà che, nel tempo, anche col supporto dei Lions, hanno acquistato sempre maggiore importanza e prestigio: la Pro - Senectute e l'Università della Terza età; e sono gli anni di "Azzurra" (la barca che ha fatto sognare gli italiani gareggiando alla grande nella "Coppa America") quando il Club è pronto a cogliere l'opportunità di avere a Trieste gran parte dei partecipanti a quell'avventura nautica, per organizzare un incontro pubblico al Politeama Rossetti. Si raccolgono circa mille spettatori ed il ricavato è devoluto al rifacimento del "Borino", barca scuola del prestigioso Istituto Nautico di Trieste.



RIEIRO

CONFERENZA INTERNAZIONALE
SULLA GESTIONE
DEI SERVIZI PUBBLICI

GIORNATA DI PROMOZIONE DELLA
INNOVAZIONE DI MIDDELTO (OSSEO)
SERVIZIO NAZIONALE LIONS

Venerdì 27 novembre 1983
ore 18.15 - 19.45

Aula Magna Istituto Rieiro, Gorizia
Via dell'Industria, 6/1 - Trieste

**DONAZIONE E TRAPIANTI
DI ORGANO
TRA GIOVANI E VECCHIA
LEGISLAZIONE**

SERVICES DISTRICTUALE LIONS

Mercoledì 28 febbraio 1996 - ore 17

SALA CONFERENZE
DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA
Piazzale Europa, 1 - Trieste

LIONS CLUB TRIESTE S. GIUSTO

GIUNTO
COMPIENNANO
PACHETTO.

IL LIONS CLUB TRIESTE S. GIUSTO
con il patrocinio della
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

organizza un convegno sul tema:
**CONOSCENZA
E PIANIFICAZIONE
DEL TERRITORIO NEL
FRIULI VENEZIA GIULIA.
PROBLEMI
E PROSPETTIVE
PER GLI ANNI '90**

Via Martiri di Prescheria
22 giugno 1985 ore 8.00

IL LIONS CLUB TRIESTE S. GIUSTO
con il patrocinio della
REGIONE AUTONOMA
FRIULI - VENEZIA GIULIA

organizza un convegno sul tema:
**SITUAZIONE E PROSPETTIVE
NELLA PRODUZIONE CIVILE
NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA**

TRIESTE - 9 giugno 1988
Sala S. Eusebio Palace
ore 9.30

LIONS CLUB TRIESTE SAN GIUSTO

FABRICA ROTONDA

**LE PROFESSIONI
NEL TERRITORIO DI MASTRICH:**
INGEGNERIA E MEDICINA

GMP

GOVERNATIVE
MUSICALE
DITTALIA

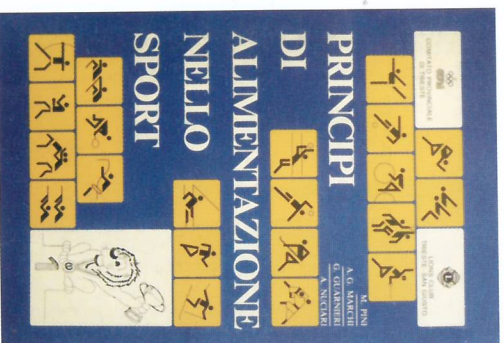
SEZIONE DI TRIESTE
SALA SEZIONI CONCERTISTICA

SERVIZIO DEL
**LIONS CLUB
TRIESTE SAN GIUSTO**

CONFERENZA INTERNAZIONALE
PRO SAN PAVO
GIOVANNA COSTA
Soprano

LECA SARI
Pianoforte

Inizia, altresì, in quel periodo l'attenzione al mondo dei giovani, in collaborazione sia con la realtà tutta triestina dei "Ricreatori", che prosegue nel tempo sino al presente, sia con le istituzioni educative e sportive pubbliche, con un'opera divulgativa che spazia dal volume "Principi di alimentazione nello sport" (1985) ai cicli di conferenze concernenti l'educazione civile nelle scuole (1997) e - a più riprese - quella stradale.



(Copertina del volume sull'alimentazione)

Ancora ai giovani è dedicato il "premio annuale Paolo Scarpa" (nostro socio fondatore e già Governatore del nostro distretto) istituito nel 1990 dalla Famiglia e degli amici Lions e operativo per molti anni per ricordare il Suo costante impegno lionistico; il premio veniva devoluto ogni anno a studenti meritevoli e bisognosi che si erano distinti per profitto ed impegno.

Nel quadro delle attività del nostro club una particolare attenzione è stata posta alla comunità in cui viviamo e quindi alla nostra città nonché al suo mondo giovanile. Da sempre Trieste ha accolto ed accoglie tuttora, genti provenienti da aree e paesi diversi ed ha dovuto affrontare i problemi connessi con la loro integrazione. In particolare per i giovani, fin dal 1908, sono stati istituiti a cura del Comune i Ricreatori, istituzione del tutto originale che molto ha dato loro e che è tuttora attiva e prospera. Da alcuni anni il nostro Club ha deciso quindi di sostenere, in vari modi, l'attività dei Ricreatori triestini che, fra l'altro, si sono dimostrati molto attenti alle varie espressioni culturali della nostra città ivi compreso il nostro dialetto ed ogni altra forma di espressione.

Abbiamo così realizzato a nostra cura e spese alcuni lavori strutturali: "Un angolo carsico" che, dedicata al nostro socio scomparso Franco Apollonio, è stato realizzato presso il ricreatorio Padovan allo scopo di sensibilizzare i giovani alla cura dell'ambiente; e poi, in memoria del nostro socio Paolo Scarpa, altri due interventi uno nel giardino del ricreatorio Pitteri e il dono di due canestri per il mini basket presso il ricreatorio De Amicis. Abbiamo organizzato, assieme alla banda dei Ricreatori Padovan e Gentili un grande concerto bandistico a scopo benefico presso la sala Tripovich; abbiamo anche sostenuto altre iniziative culturali quali il "Teatro in gioco", "Barriere senza barriere" e alcune tavole rotonde sulla condizione giovanile, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Marco Polo.



Sempre agli inizi degli anni '90 nasce il "CADIT", Circolo Amici del Dialetto Triestino: è il service più importante dell'anno sociale 1990-91.

Grazie agli sforzi congiunti di alcuni Soci e attraverso un lungo e difficile percorso, vengono formati gruppi di lavoro (teatro, musica, bibliografia, culinaria, conferenze, etc.) diretti da esperti nei vari settori, di grande caratura culturale e prestigio; dopo un breve periodo di rodaggio l'attività ha inizio.

A cadenze bimestrali il Circolo si fa lentamente conoscere in città e l'affluenza di collaboratori e semplici spettatori diventa sempre più confortante.

A tutt'oggi, anche per la costante presenza e attiva partecipazione dirigenziale di Soci del Club che hanno preso particolarmente a cuore l'iniziativa, il CADIT costituisce un punto di riferimento per la città con innumerevoli successi e risultati; successi che - cosa forse maggiormente importante - hanno portato i giovani a conoscere ed amare una realtà che rischia di scomparire.

Il viaggio ideale iniziato con la "Pro Senectute" e l'Università della Terza Età" vede un altro importante momento alle soglie del 2000: la sollecitudine comune di varie associazioni triestine, con in prima fila i tre Lions Club, Host, San Giusto e Miramar, desiderosi di promuovere la cultura della solidarietà e del volontariato, principi cardine del lionismo, da vita all'Uni.Vol., Università del Volontariato, una associazione formativa che prova a dare una risposta adeguata ai bisogni di una società che diventa sempre più complessa; una vera e propria scuola, che si preoccupa della formazione dei volontari indipendentemente dall'uso concreto che ne potranno fare gli operatori chiamati ad aggiornarsi e le associazioni di volontariato di cui questi fanno parte.

Essa si pone al servizio delle attività di volontariato con una struttura aperta, fondata essenzialmente sui principi ispiratori della solidarietà, senza per altro voler incidere sulle specificità delle associazioni presenti ed operanti nel territorio.

Nell'ottica promozionale e divulgativa, l'attenzione del Club alle problematiche economiche e socio - culturali cittadine si è sviluppata costantemente nel tempo.

E' un susseguirsi, senza soluzione di continuità, di conferenze, dibattiti, tavole rotonde, incontri pubblici che hanno sempre visto presenti i massimi esponenti politici, culturali ed imprenditoriali locali.

Dal volume sulla "Conoscenza e pianificazione del Territorio" (1985) a quello su Pietro Nobile ed il "Neoclassico a Trieste" (1999); dal ciclo di conferenze e dibattiti su "Trieste oggi e domani" (1985) e sul "Pacchetto Trieste" (1988), a quello sulla "Trieste delle Regioni" (1997), che ha visto gli incontri con le associazioni del nostro territorio e le culture regionali in esso presenti, esplorando l'inserimento sociale e produttivo dei gruppi associati, tradizioni, usanze e personalità facenti parte o provenienti da quelle comunità con le loro esperienze e l'impegno del loro operare nella realtà cittadina.



Volume edito a conclusione del Service sulla Pianificazione Regionale



Service sul futuro della Città. Volume di raccolta degli interventi

Services Lionistici

Altre iniziative importanti: dalla manifestazione pubblica volta ad una maggiore conoscenza dell'AIDS culminata con la stampa di un manifesto distribuito ed affisso in tutte le scuole, caserme ed altri luoghi pubblici (1987), al service "Trieste dov'è" (2000) mirato ad una maggior e più corretta conoscenza della nostra città spesso penalizzata dagli organi di informazione nazionali.



Guidoncino del Club opera del Socio Maestro Ugo Carà

Maggiori sono le forze impiegate, più validi ed importanti sono i risultati raggiunti.

E' un assunto questo, fatto proprio dal movimento lionistico sin dai suoi albori, che ha portato a eccezionali esiti dal piccolo ambito locale a quello mondiale.

I vari services promossi ai quali i singoli Clubs hanno dato entusiastico apporto non hanno mai mancato di vedere il contributo del San Giusto. Troppo lungo sarebbe peraltro ricordare i singoli interventi in appoggio alle campagne nazionali ed internazionali che, anno dopo anno, si sono dipanati; abbiamo quindi ritenuto di scegliere tre momenti emblematici che costituiscono l'essenza stessa del "we serve": infanzia bisognosa, educazione ad una buona cittadinanza, lotta all'infertilità.

Nel 1994 il Club si impegna in un'iniziativa che continua a tutt'oggi anche per il personale meritorio interessamento di alcuni Soci: l'adozione a distanza.

Si è ritenuto, infatti, che questa iniziativa, che ha trovato vasta eco sugli organi di informazione locali, rientrasse a pieno merito tra gli scopi del Lions Club International, che, al primo punto, considerano il "creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo". Anche il nostro Codice dell'Etica lionistica cita "l'esser solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti" come uno dei punti cardine dell'impegno nel servizio.

E' del tutto evidente, infatti, che l'adozione a distanza rappresenta una modalità di intervento senza dubbio efficace in piccole comunità, assieme ad iniziative nel campo educativo (costruzione di aule scolastiche, istruzione di base dei bambini, corsi di alfabetizzazione degli adulti), in quello della sanità (vaccinazione, educazione sanitaria) ed in quello dello sviluppo di attività commerciali ed agricola (corsi di formazione, costruzione di pozzi per l'acqua potabile).

Non si tratta, peraltro, di privilegiare un singolo bambino, ma contribuire , attraverso questi, ad un miglioramento complessivo dell'intera comunità in cui vive.

Nel 1984 il Lions Club International si è impegnato nella ricerca di un'azione efficace per prevenire le conseguenze del disagio giovanile.

Al "Quest" fu assegnato l'incarico, con un prestito di 1 milione di dollari, di sviluppare il progetto "Skill for Adolescence" con un preciso reciproco impegno sempre rispettato: il "Quest" avrebbe provveduto alla elaborazione del metodo ed al suo continuo aggiornamento, metodo che sarebbe stato poi diffuso dai Lions. Cosa che è stata fatta puntualmente nei cinque continenti in modo valido ed efficace.

Il "Progetto Adolescenza del Lions Quest", come viene chiamato in Italia, è un progetto di formazione per insegnanti della Scuola Media che, dopo aver seguito un corso della durata di tre giorni, sono in grado di applicare la metodologia appresa nelle loro classi.

E' un programma completo e strutturato di prevenzione primaria, il cui obiettivo è quello di aiutare gli adolescenti a sviluppare quelle capacità necessarie per un corretto inserimento sociale. Offre uno strumento articolato su più piani, per cui l'adolescente è indotto a crearsi un percorso costruttivo attraverso la conoscenza di se stesso, dei suoi amici, del gruppo di coetanei, ma anche della realtà sociale, del territorio, e di molteplici altre realtà che lo circondano.

Il modello concettuale del "Progetto Adolescenza" trova le sue radici in teorie legate alla presa di coscienza che comportamenti sociali positivi sono determinati non solo dalle capacità che si possiedono ma, soprattutto, dalla consapevolezza di averle. Le tre percezioni del sé (so, valgo, posso controllare la mia vita) e le quattro attitudini (intrapersonale, interpersonale, di critica, di relazione)

costituiscono dei pilastri su cui si fonda la filosofia del "Progetto". Ma molta attenzione viene anche data (si tratta di un Progetto Lion) alla necessità di partecipazione attiva alla vita sociale, vista soprattutto come impegno.

Gli strumenti utilizzati in questo percorso formativo sono molteplici, ma concorrono tutti nel permettere il raggiungimento degli obiettivi espliciti: role playing, dinamiche di gruppo, drammatizzazione, cerchio di conversazione, discussioni di gruppo, giochi di gruppo ed altri ancora. L'ascolto si trasforma in strumento di lavoro così come le principali tecniche della comunicazione.

Le mete che si vogliono raggiungere sono:

- aiutare i giovani adolescenti a sviluppare comportamenti positivi, come l'autodisciplina, lo spirito critico, la capacità di assumere responsabilità, di saper risolvere con serenità i conflitti;
- aiutarli a resistere alle pressioni negative che possono venir loro dai compagni e a voler vivere in modo sano (specie per quanto riguarda la droga).

Nel Lions Club San Giusto c'è stato sempre interesse per questo progetto. Nel settembre '92, al primo corso in assoluto tenuto in Italia, a Torino, sono stati inviati due insegnanti ed un osservatore. Nel gennaio del '93 si è tenuto a Trieste un primo corso, ripetuto nel '95 e poi nel '97 e via via fino al 2006.



Ci è grato chiudere questa parte dedicata ai Services, con alcune righe dedicate a quella che, nel corso degli anni, viene concordemente considerata la più alta realizzazione del lionismo, nel cui impegno peraltro le forze di tutti sono destinate ad essere dispiagate nel tempo: la lotta contro la cecità in tutte le sue, purtroppo molteplici, manifestazioni.

Già dal 1986 inizia l'interessamento del Club ai problemi dei non vedenti per i quali attua alcuni programmi di aiuto che assumono carattere di continuità, come nel caso del cittadino Istituto Rittmeyer e dell'Unione Italiana Ciechi; questi programmi iniziano nel quadro del service mondiale "Viaggio per la vista" e proseguono in varie forme tra le quali vanno ricordati il service interzonale del 1987, il dono di un sintetizzatore vocale nel 1992 e di un "Video Braille" nel 1997.

Ancora due importanti iniziative sono state oggetto di contributo da parte del San Giusto: l'aiuto, che si protrae nel tempo, al "Libro Parlato" di Verbania e il service multidistrettuale della "Scuola cani guida per ciechi".



I cani guida per ciechi - Manifestazione in Piazza dell'Unità d'Italia

A tal'ultimo proposito, la manifestazione "Due occhi per chi non vede" ha portato in Piazza dell'Unità d'Italia i cani guida per ciechi della scuola Lions di Milano. L'evento, organizzato dal Club assieme alla Junior Chamber ed all'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Trieste, si è articolato in un'esibizione dei cani guida addestrati al superamento di vari ostacoli, in modo che tali ostacoli possano essere agevolmente superati anche dal padrone non vedente. L'iniziativa, che ha trovato le significative adesioni del Comune di Trieste, del Commissariato di Governo, della Provincia e della Camera di Commercio di Trieste, si è trasformata, anche favorita da un tempo splendido, in una vera e propria "festa in piazza" per il numeroso pubblico intervenuto.

Al termine della manifestazione è stato consegnato al rappresentante della Scuola cani guida del Lions il cospicuo ricavato delle offerte fatte dai triestini presenti alla manifestazione di Piazza Unità.

Di fondamentale rilevanza infine l'attiva partecipazione al service internazionale "Sight First - i Lions vincono la cecità" che ha impegnato i Lions di tutto il mondo con l'obiettivo, brillantemente raggiunto e superato, di raccogliere oltre 150 milioni di dollari per combattere la cecità prevenibile e curabile.

Nel 1995, con un grande sforzo e l'impegno personale di molti Soci, il club riuscì ad organizzare una partita di calcio tra la Nazionale Cantanti, capitanata da Gianni Morandi, e "Smemoranda", la rappresentativa degli attori comici italiani. L'incontro, disputato nella splendida cornice dello stadio "Nereo Rocco", annoverò tra i protagonisti, oltre Morandi, Paolo Rossi, Gene Gnocchi, Eros Ramazzotti, con successo di pubblico veramente notevole e gratificante. Dell'incasso di 260 milioni di vecchie lire al nostro club ne furono assegnati ben 50, di cui 34 vennero versati a "Sight First" e 16 vennero impiegati per l'acquisto di un cane guida per non vedenti; ne usufruì un giovane triestino a testimonianza e forte segnale che il diritto alla vista non deve essere un privilegio di pochi, ma un diritto di tutti.

I nuovi Services del 2007/2008

Nel 2007/2008 abbiamo pensato di attivare due nuovi services, uno compiuto, l'altro iniziato.

Con il primo Service abbiamo sponsorizzato il restauro di un pianoforte d'epoca, facente parte della prestigiosa collezione di strumenti musicali ospitata nel Civico Museo Carlo Schmidl. Trattasi di un pianoforte del primissimo 900', della casa triestina "Magrini", dotato di una ricca ed unica decorazione liberty, nonché di un suono particolarmente argentino.

Il restauro è stato inaugurato, proprio per il nostro 25ennale, con un concerto tenutosi presso la sala G. Costantinides del Museo Sartorio, durante il quale il pianoforte Magrini ha fatto risentire nuovamente la sua voce nei brani di Vissnoviz, Schubert, Brahms e Chopin.

Una targa a ricordo del 25ennale del nostro Club posta sul pianoforte nuovamente disponibile, rammenterà il nostro intervento ai visitatori del Museo ed a coloro che lo suoneranno nelle diverse occasioni.



Il Pianoforte restaurato "Luigi Magrini e Figlio", Trieste, primi 900'

Con la campagna Sight First II 2005-2008 si è inteso dare continuità al progetto Sight First con l'obiettivo di raccogliere almeno 150 e fino a 200 milioni di dollari per la realizzazione di progetti intesi a prevenire la cecità (cecità infantile, cataratta, cecità fluviale e tracoma).

6 dollari USA è il costo medio della campagna per salvare una persona dalla cecità.

L'obiettivo è la realizzazione di progetti per prevenire la cecità di 37 milioni di persone. Il raggiungimento del limite superiore di 200 milioni consentirebbe di eliminare dal mondo la cecità prevedibile.

Alla data del 20 febbraio 2008 l'obiettivo minimo è stato raggiunto ed ora i Lions si stanno impegnando in tutto il mondo per raggiungere anche l'obiettivo di 200 milioni di dollari entro la fine dell'anno sociale 2007/08.

Il nostro distretto - 108 Ta2 - aveva l'obiettivo di raggiungere i 212.000 dollari: ne ha versati quasi la totalità entro marzo 2008 e punta ai 250.000 dollari entro la fine dell'anno sociale.

Il nostro club ha dato un buon contributo alla causa, versando 6000 € in tre anni al ritmo di 2000 all'anno, equivalenti - questa volta con l'aiuto del rafforzamento dell'euro sul dollaro - ad oltre 8000 dollari USA.

La seconda iniziativa ha i connotati di un Service permanente: essa riguarda la costituzione dell'**Associazione per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)**

Da alcuni anni si sente parlare anche in Italia di dislessia e, accanto, delle altre difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) quali la disgrafia, la disortografia e la discalculia.

Tali disturbi sono di origine costituzionale, si manifestano in soggetti con capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche o di deficit sensoriali. In particolare si parla di dislessia se esistono delle difficoltà nel leggere o nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità di lettura.

La disgrafia, fenomeno enormemente in crescita negli ultimi anni, consiste invece in difficoltà motorie e si manifesta con una scrittura lenta, faticosa, a volte illeggibile. Infine, la discalculia si esplicita con la difficoltà di attribuire correttamente le quantità ai numeri corrispondenti e quindi di provvedere alla loro elaborazione.

Tali disturbi specifici evolutivi, emergono nei primi anni della scuola primaria e colpiscono in Italia dal 5 al 12% della popolazione scolastica. Questo significa che vi è la presenza di almeno un soggetto colpito dalla Difficoltà Specifiche di Apprendimento in ogni classe. Per un bambino colpito da tale disturbo inizia una spirale perversa che lo fa apparire come bambino svogliato, disinteressato, incapace. La frase tipica: "Potrebbe fare bene ma non si applica" viene da questo studente sentita quotidianamente. Il mancato riconoscimento della reale difficoltà che colpisce il soggetto provoca così enormi disagi che possono portare all'abbandono scolastico, a fenomeni di devianza, ma anche ad importanti danni psicologici e sociali. Il Lions Club Trieste San Giusto ha affrontato tali tematiche e, dall'analisi, è emerso come la regione Friuli Venezia Giulia non abbia al momento un'adeguata risposta al fenomeno. Si è voluto così fondare, nel maggio 2007, l'Associazione Regionale di Recupero e Sostegno sulle Difficoltà Specifiche di Apprendimento, unica per le sue caratteristiche e per il suo approccio prettamente pedagogico.

L'Associazione ha una propria sede sociale e nel dicembre 2007 è stata iscritta nel registro regionale delle associazioni di volontariato assumendo la denominazione Onlus. Il Consiglio Direttivo dell'associazione è composto dai soci del Lions Club Trieste S. Giusto Michele Valente in qualità di presidente Marina Cinco, Ondina Camisa, Guido Mian e Claudio Vascotto.

Giunti alla fine di questa prima parte di un viaggio che ci auguriamo ancora lungo, va rivolto un ringraziamento sentito agli amici che, in questi venticinque anni, si sono accompagnati l'un l'altro con fraterna amicizia: a quelli che non ci sono più ai quali va commosso il nostro ricordo; a quelli che si sono allontanati, nella speranza che i principi del lionismo continuino a essere presenti nella loro vita; a quelli che, da 25 anni o da pochi giorni, hanno dato, danno e sicuramente daranno il loro disinteressato contributo, piccolo o grande che sia, a questa parte della vita di ciascuno di noi.

Soci Del Club Che Sono Stati Insigniti Della Piu' Alta Onorificenza Internazionale: I Melvin Jones Fellows

L'ASSOCIAZIONE Internazionale dei Lions Clubs ebbe inizio nei sogni di Melvin Jones, un uomo d'affari americano il quale credeva fermamente che ogni organizzazione di servizio dovesse estendere la portata delle proprie attività per il miglioramento sia della comunità locale, che del mondo nel suo insieme. Il 7 giugno 1917 venne organizzata una riunione presso un albergo di Chicago, nella quale si costituì l'Associazione dei Lions Clubs. Ad ottobre dello stesso anno si ebbe il primo congresso a Dallas.

Per ricordare il proprio fondatore ed il primo Presidente, l'Associazione continua ancor oggi ad insignire i soci che si sono particolarmente distinti per il costante impegno nei vari settori che compongono gli obiettivi dell'organizzazione mondiale, con l'onorificenza "Melvin Jones Fellow".
I Soci del Lions Club Trieste San Giusto che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento sono:

Mario Pini (+)
Eraldo Bevilacqua
Stelio Rosolini
Roberto Ferretti
Sergio Nassiguerra
Enzo Spagna



I soci del venticinquennale

ABBATE Sergio
ANTONIONE Giuseppe
BARTOLUCCI NORBEDO Marina
BERTONI Mario
BEVILACQUA Eraldo
BORGHI Carlo
CAMISA Ondina
CASACCIA Stefano
CHELUCCI Armando
CINCO DEL FABBRIO Marina
COMISSO Roberto
DE ROBERTIS Aldo
DI COSMO Fulvio
FABIANI Massimo
FERRAUTO Antonino
FERRETTI Roberto
FINZI Furio
FRAUSIN Pia
GAMBARDELLA Bruno
GENTILICORE Ezio
GERDINA Adriana
GIADROSSI Alessandro
GIUST Antonio
GRAZIANO Gianfranco
GREGO SABBATI Maria Clara
ISRAEL Giuseppe
JANESICH Francesco Giuseppe

LORENZON PALLINI Marisa
MANGANO Marisa
MANZON Luciano
MARCHI Alberto G.
MIAN Guido
NASSIGUERRA Sergio
OLIVA Raffaele
PANZA Giuliano Francesco
PILLER Fabio
PILLER Fulvio
PORTONÈ Paolo
PRESEL Roberto
RAVO Stefano
ROSINI Roberto
ROSOLINI Stelio
ROVATTI Cesare
RUSSO Luciano
SAMER Lilli
SAVINO Mario
SCIROCCO Roberto
SPAGNA Enzo
TRAMPUS Ezio
VALENTE Michele
VASCOTTO Claudio
VIDALI Cristiana
VISINTINI Sergio